

**Al Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia**

**Al Sindaco del Comune di Abbadia S. Salvatore**

**p.c. Al Dott. Daniele Rappuoli**

**p.c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggio della Toscana**

### **Mozione**

**Oggetto: Riconoscimento di tutela dei due monumenti naturali *La Grotta dell'Arciere* e *il Sasso di Dante*.**

#### **Premesso che**

i due monumenti naturali *La Grotta dell'Arciere* e *il Sasso di Dante* sorgono in un'area di proprietà dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia alle pendici orientali del Monte Amiata, e precisamente nel territorio del Comune di Abbadia San Salvatore, lungo la strada Provinciale 81 Vetta dell'Amiata, a circa 3.5 chilometri dal centro abitato e capoluogo, in località Catarcione. Si trovano in mezzo ad un bosco prettamente di castagni, fra affioramenti di rocce trachitiche (appartenenti alle colate laviche dell'antico vulcano) che, alle loro basi, presentano profonde fenditure o cavità e fratture naturali. Questi due bastioni rocciosi fanno parte del patrimonio collettivo e assumono, insieme ad altri sassi, un valore storico-antropologico e geologico di notevole interesse all'interno del territorio, punto di riferimento per la comunità;

#### **Tenuto conto che**

il sito, caratterizzato da bosco di castagno, costituisce un ambiente e paesaggio meritevole di tutela e valorizzazione anche per la presenza di specie floristiche di notevole interesse naturalistico;

#### **Ricordato che**

la *Grotta dell'Arciere* (sito pre-protostorico) custodisce al suo interno un dipinto rupestre raffigurante un arciere (da qui il nome della grotta) scoperto nel 1970 dal dottor Giorgio Della Valle del Gruppo Archeologico Romano, durante ricerche di esplorazione. La Grotta è situata all'altezza di circa 1050 metri sul livello del mare, al di sotto di una specie di architrave roccioso, alta circa 4,50 metri dal piano di campagna e larga circa 1,60 metri, da dove si può accedere alla fenditura. In base alla descrizione dello studioso Bonaventura Caprio (1997) e al disegno planimetrico, questa presenta una lunghezza totale di circa 27 metri ed una forma vagamente ad epsilon. La Grotta, nonostante un cancello che ne limita l'accesso, risulta al momento priva di quella manutenzione necessaria alla tutela del disegno ed alla fruizione della grotta;

#### **Considerato**

il valore storico e antropologico di tale rilevamento trattasi di una figura di color nero a tinta piena eseguita secondo Della Valle a mezzo di una mescolanza di carbone e grasso animale che spicca sullo sfondo rossastro della roccia, alta 34 e larga 38 centimetri circa. L'*Arciere* è raffigurato di prospetto, in posizione statica, con le braccia ripiegate, il braccio sinistro con la mano aperta e il destro che impugna un arco con una freccia incoccata, le gambe parallele tra di loro con i piedi direzionati in senso opposto. Sulla testa un'ombra appuntita, cui forse se ne affiancano due minori, che sembra accennare ad un originale copricapo o ad una corona (Caprio, ne riporta la figura a p. 173). Secondo alcune interpretazioni del Dot. Della Valle l'*Arciere* può rappresentare una divinità, una sorte di Giove preistorico, immaginato scagliare le folgori con lo stesso propellente, l'arco, usato dai cacciatori e guerrieri, oppure anche un ex-voto propiziatorio costruito per la pratica della caccia.

#### **Preso atto**

che a seguito della scoperta, paleontologi e archeologi – da Franco Biancofiore del Dipartimento di Archeologia e Storia dell'Università di Siena e alla Soprintendenza Archeologica della Toscana che nel 2002 vi effettuarono interventi di rilievo e di scavo – hanno presto escluso trattarsi di un falso ed hanno attivato studi e ricerche con datazione approssimativa e incerta al Neo-Eneolitico o al Bronzo Medio-Finale, tra 5000 e 3000 avanti Cristo.;

che la figura è una delle rare pitture rupestri dell'Italia Centrale, tanto che l'Amministrazione comunale di Abbadia e la Soprintendenza Archeologica qualche anno fa si sono incontrate sul tema della conservazione e valorizzazione del sito archeologico, effettuando nei mesi di giugno-luglio 2015 sopralluoghi con il dottor Massimo Tarantini.

che l'*Arciere* amiatino è a tutt'oggi l'unica pittura rupestre pre-protostorica conservata in Toscana da qui la decisione (come riporta una lettera del Soprintendente Andrea Pessina) di preservarla e di renderla patrimonio di tutti;

che la Grotta, priva tra l'altro di qualsiasi cartellonistica, è in uno stato di abbandono e non risulta siano stati proseguiti ulteriori studi né iniziative a tutela e valorizzazione della stessa e del luogo circostante;

### **Considerato**

che a breve distanza dalla Grotta dell'*Arciere*, sempre nella strada che sale verso il Monte Amiata, a circa 1.100 metri di altitudine, si erge il *Sasso di Dante* un'imponente roccia trachitica che riproduce in maniera inequivocabile il profilo di Dante Alighieri. Da qui il nome *Sasso di Dante*.

La maestosa roccia, parte della scogliera monumentale di origine vulcanica, modellata da fenomeni naturali, riveste un'importante rilevanza, all'interno di un percorso in cui natura e arte si incontrano;

per gli abitanti di Abbadia San Salvatore, il *Sasso di Dante* è parte della memoria storica e punto di riferimento.

Attualmente sta perdendo quel tratto distintivo del territorio, spesso ricoperto da fitta vegetazione e fatto oggetto – insieme con la vicina parete di Catarcione – di arrampicate che potrebbero danneggiarne il profilo;

Al fine di tutelare e valorizzare la Grotta dell'*Arciere* e il *Sasso di Dante*, di notevole interesse archeologico-storico e naturalistico

### **impegna**

Il Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata - Val D'Orcia

- promuovere progetti di manutenzione della Grotta dell'*Arciere* e di restauro del dipinto insieme all'individuazione di un percorso didattico con appropriata cartellonistica che evidenzii e valorizzi l'area nei suoi aspetti geologici, naturalistici e storici;
- a apporre divieto di arrampicate nelle due rocce di cui sopra per evitare danneggiamenti al patrimonio culturale, storico e paesaggistico;
- a promuovere presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggio della Toscana l'istanza di riconoscimento di tutela dei due monumenti "La Grotta dell'*Arciere* e il *Sasso di Dante* e delle loro aree contigue a loro protezione, in quanto di interesse culturale di bene privato ai sensi dell'art. 13 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Impegna altresì il Sindaco e l'Amministrazione di Abbadia S. Salvatore, in base alle proprie competenze, a sostenere e a sollecitare tale mozione.

Le firme a sostegno della mozione, nel numero di 210, verranno consegnate in cartaceo all'ufficio competente.

Capogruppo della Lista Civica "Abbadia Futura"

Cinzia Mammolotti

Capogruppo Lista Civica "Abbadia in Comune"

Francesca Bruna Baiocchi